

16. Riflessioni sul Vangelo della VIII Domenica del tempo ordinario C

Gesù **propone una religiosità basata** su due direttrici:

- la linea della **persona, che viene prima della legge**,
 - **e la linea del cuore, delle motivazioni profonde**, delle radici buone.
Il cuore è la fonte del **sentire, volere e operare**. (Vangelo di oggi)
-

I cristiani dovrebbero essere coloro che **ci vedono bene**, perchè hanno un **cuore buono**, che sanno scegliere i giusti valori nella vita, che sono in grado di indicare il retto cammino a chi brancola nell'oscurità. i battezzati erano detti gli **illuminati** perché la luce di Cristo aveva loro aperto gli occhi. **L'occhio buono** è come una lucerna, **diffonde luce**. Non cerca travi o pagliuzze **Dio** vede l'uomo molto buono perché ha **un cuore di luce**.

Chi sono I ciechi che guidano e che ci fanno smarrire la luce del Vangelo?

- > Chi si lascia guidare da falsi **ragionamenti dettati dal "buon senso" umano**;
- > **che presumono** che ciò che pensano, dicono e fanno sia giusto e conforme al Vangelo.
- > Alcuni si sono **sostituiti al Maestro**, anzi, sembra che gli siano superiori,
- > esigono titoli, privilegi, onori, poteri che neppure il Maestro ha mai preteso di avere.
"Il discepolo non è da più del maestro."

Il discepolo sta alla sequela del maestro, accetta di essere da lui istruito e formato, in un **atteggiamento umile che non presume**.

Gesù vuole che **la proposta cristiana** sia fatta con molta **umiltà**, con estrema **discrezione** e **rispetto** e, soprattutto, senza **mai giudicare** chi non riesce a capirla, chi non se la sente di accettarla.

E invece noi giudichiamo, pronunciamo sentenze di condanna nei confronti dei fratelli. non ci rendiamo conto di avere davanti agli occhi **travi enormi**:

passioni, invidia, volontà di dominare sugli altri, ignoranza, paura, deformazioni culturali.

Abbiamo una radice di male in noi. "*Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello?*"

Siamo tentati di **insegnare ciò che non viviamo** e di **condannare negli altri, i nostri peccati**: occorre una grande capacità di autocritica, un attento esercizio **all'esame della propria coscienza**.

Il cristiano può essere chiamato a **correggere il fratello**.

Ma non può mai essere una denuncia delle debolezze dell'altro, che lo umilia;

la correzione, deve **causare conversione, perdono, e riconciliazione**, non divisione e inimicizia.

Come **distinguere** nella comunità cristiana **i buoni dai cattivi maestri?**

Ciò che essi annunciano va sempre **confrontato con il Vangelo**.

Allora si potrà valutare se ciò che viene proposto è cibo nutriente o è un frutto velenoso.

Un'etica del frutto buono, della fecondità creativa, del gesto che fa bene davvero: cioè fa crescere e fiorire, creare e donare. Come alberi buoni.

Al giudizio finale il problema saranno le mani vuote, senza frutti buoni offerti alla fame d'altri.

La nostra vita è cristiana se "*nel buon tesoro del nostro cuore*", abbiamo coltivato la **speranza** di migliorare, la passione per il **bene possibile**, per il **sorriso possibile**, la buona **politica** possibile, insomma la *normalità* di una "**casa comune**"...

...dove sia possibile vivere meglio per tutti.